

Finanziaria: Scalfaro loda il governo. Polo spaccato

L'ira di Dini sugli industriali «Volevate solo sconti fiscali»

Tra rigore e consenso

VINCENZO VISIO
LA LEGGE finanziaria per il 1996 è stata elaborata seguendo un percorso stretto ed accidentato, cercando di coniugare consenso e rigore. Il risultato è un insieme di misure e provvedimenti che ad un primo esame appaiono destinati a non suscitare particolari dissensi. Il governo ha scelto infatti di non compromettere, anzi di rafforzare, il rapporto positivo con il sindacato che tanto aveva contribuito al varo della riforma previdenziale. In conseguenza alcune delle misure contenute nella Finanziaria in tema di assegni familiari e sostegno delle famiglie più povere, di sostegno all'occupazione, di adeguamento delle retribuzioni nel pubblico impiego, la prudenza in materia di sanità, eccetera non mancheranno di ottenere approvazione e consenso. Ed in verità è proprio questa particolare attenzione riservata al

ROMA. I mercati mostrano il pollice verso, la Confindustria attacca la manovra 1996 e Dini reagisce: «Questa finanziaria non è blanda e non è senza sacrifici. Non so come si possa dire che non è rigorosa. Mi pare che sia stata definita blanda proprio da coloro che avrebbero voluto maggiori sgravi fiscali. E questa è una contraddizione: maggiori sgravi fiscali a favore dell'industria avrebbero significato un aumento delle imposte che sarebbero poi state pagate dalle famiglie, dai consumatori e dai lavoratori dipendenti: ciò non è accettabile». È rottura tra palazzo Chigi e l'associazione degli imprenditori. Sindaci in rivolta per i tagli ai comuni. Ma Scalfaro apprezza l'opera del governo. Minacce di un voto contrario vengono dal Polo, soprattutto da Fini e dai «falchi» di Forza Italia. Ma le destre sono divise, Casini e Buttigieghe non vogliono rompere con Dini.

BRANULLA GARDUMI LEISS MISERENDINO
POLLIO SALIMBENI MARI ALLE PAGINE 45-6

L'Istat: in tre mesi cresciuta l'occupazione 230mila posti in più

ROMA. Occupazione in crescita nel mese di luglio, questo il risultato della rilevazione trimestrale effettuata dall'Istat. L'aumento rispetto ad aprile è dell'1,1 per cento e sono stati 230mila i nuovi occupati. Il tasso di disoccupazione è calato dell'0,3 per cento. Ma il dato annuo tendenziale resta negativo: meno 0,3 per cento. E cresce la disoccupazione giovanile. Come negativo è il trend rilevato nei comparti produttivi (industria a meno 1,6 per cento). «Ottimismo fuori luogo» commenta Cerfeda (Cgil).

ANGELO FACCHETTO
A PAGINA 17



Yasser Arafat, leader dell'Olp e Yitzhak Rabin, presidente di Israele entrano alla Casa Bianca

Wilfredo Lee/Ap

Firma sulla Cisgiordania con Mubarak e Hussein

«Basta sangue siamo amici» Rabin e Arafat pace da Clinton

WASHINGTON. «Non è con le armi ma con le parole che si decide il destino dei popoli». Bill Clinton benedice alla Casa Bianca l'accordo tra Israele e Olp sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania. Gettate le basi per un'entità statale palestinese. «Porremo fine al terrorismo», promette Arafat. «I palestinesi saranno nostri buoni vicini», dichiara Rabin. L'accordo siglato anche da re Hussein di Giordania e dal presidente egiziano Hosni Mubarak. Ma in Israele la destra si mobilita contro la «resa vergognosa». Scontri a Hebron: «Hamas» preannuncia nuove azioni suicide.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 13

INTERVISTA

Il cardinale Tonini «Vedo razzismo verso gli immigrati»

«Sento odore di razzismo». Il cardinale Ersilio Tonini lancia l'allarme per la polemica sugli immigrati. Regolare gli afflussi, ma senza cacciare indiscriminatamente i clandestini.

R. CAPITANI
A PAGINA 8



«Sulle coop confronto surreale». Sentito Occhetto: «Archivieranno» Faccia a faccia D'Alema-Nordio «Contro di me nessuna accusa»

ROMA. Si è svolto ieri a Roma, in una caserma della Finanza, l'incontro tra D'Alema e il pm Nordio, presenti l'avvocato Calvi e il procuratore di Venezia Fortunati. Due ore di interrogatorio (ma il botto e risposta vero e proprio è durato poco più di mezz'ora) che non hanno portato a fatti nuovi: «Non mi è stato contestato nulla, non c'è alcuna accusa specifica che riguarda la mia persona. S'è trattato di un dibattito sul surrealismo...», ironizza D'Alema. Che ha chiesto a Nordio il perché di quell'avviso di garanzia, e poi ha chiacchierato con il procuratore Fortunati di barocco pugliese. Subito dopo, Nordio ha ascoltato anche Occhetto: «Sono tranquillo, sulla base della conversazione con Nordio i magistrati potrebbero anche archiviare l'inchiesta». E una formale richiesta di archiviazione verrà presentata dall'avvocato Calvi. Per il pm veneto «l'interrogatorio è stato un atto dovuto» che «s'è svolto in un clima corretto e sereno».

MINI ANDRIOLO FABRIZIO BONDOLINO
NICOLE SARTORI A PAGINA 7



IL LAUREATO

DOMANI 30 SETTEMBRE

Finalmente primo sì della Camera, il Polo al Senato chiederà modifiche «Ecco la nuova legge antistupro» Test Aids obbligatorio per i violentatori

IL COMMENTO
Un passo importante
CAROLE BEBE TARANTELLI
SETTE ANNI fa, a tarda notte, la vigilia dell'otto marzo, in un clima surriscaldato, la Camera approvò una nuova legge contro la violenza sessuale. Quella sera alcuni leader politici giurarono di vendicarsi, vendetta che puntualmente arrivò al Senato quando i senatori snaturarono la proposta della Camera fino a renderla

ROMA. La Camera ha approvato ieri a larga maggioranza la nuova legge sulla violenza sessuale. Un primo sì dopo le polemiche dell'estate scorsa. Ora il testo passa al Senato per l'approvazione definitiva. La legge stabilisce innanzitutto il principio che lo stupro non è più un reato contro la morale, ma un reato contro la persona. Prevede l'assistenza legale gratuita per le vittime, introduce il test obbligatorio anti-Aids per i violentatori. Van-

no così in soffitta le vecchie norme fasciste del codice Rocco. Il Pds chiede un iter veloce a palazzo Madama, ma il Polo già affila le armi e chiede modifiche. E critiche arrivano anche da una parte del movimento femminista: «La legge è inadeguata». Franca Rame all'Unità: «Rimangono le perplessità, ma è già un bel passo in avanti». Il giudizio di Nide Fotti: «È una bella pagina dopo tanti anni di battaglie nel paese e in Parlamento».

RINALDA GARATI GIORGIO FRASCA POLARA
MARINA MORSPURGO A PAGINA 3

Saranno licenziati i falsi invalidi condannati dai giudici

ROMA. I falsi invalidi che verranno condannati con sentenza penale passata in giudicato perderanno il posto di lavoro. Lo ha affermato il ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini, precisando che il «licenziamento in tronco riguarderà non soltanto quelli assunti per chiamata diretta, ma anche altri dipendenti che hanno usato l'invalidità (falsa) come titolo di preferenza per fare carriera o scegliere collocazioni speciali. Frattini ha ricordato che «le norme esistenti prevedono la decadenza dal posto di lavoro se c'è truffa sul titolo di invalidità che ha permesso l'assunzione». Il ministro ha anche spiegato che saranno chiamati a rispondere di truffa, falso e altri reati contro la pubblica amministrazione medici o funzionari in «malafede».

MARIA ANNUNZIATA ZIGANELLI
A PAGINA 8



CHE TEMPO FA Occupatene tu

E ADESSO occupiamoci della nuova scappatella del principe Carlo e della sua amica Camilla, dice il conduttore del Tg1. E perché mai? Ce lo ha ordinato il dottore? Lo esige la commissione parlamentare di vigilanza? Lo prescrive la Convenzione di Ginevra? Perché mai dovremmo «occuparcene» (tutti insieme, poi)? Chi lo ha deciso? Dove sta scritto che il maggiore telegiornale italiano debba «occuparsi», naturalmente a nome nostro, delle copule dei regnanti inglesi? Ci occupiamo forse, il conduttore del Tg1 ed io, delle attività sessuali dei governanti italiani, sulle quali per ora vige (intanto) che non deciderà di occuparsene Feltri) un civile silenzio? Ma perché devo ridurmi, ormai quasi ogni giorno, a litigare ad alta voce con la televisione, come i matti delle barzellette, per dirmi, se non dalla valanga di balie e fregnacce, almeno da quel «ci», da quel plurale appiccicoso e collettivista che tende a far credere che «ci occupiamo» (tutti insieme) delle medesime idiozie? Ma occupatene tu, dannazione, tu e quel pisquano del tuo direttore. Audience del Tg1 di ieri: cinque milioni meno uno. lo.

[MICHELE SERRA]

Mario Guarino

L'ITALIA DELLA VERGOGNA

Il processo Andreotti sullo sfondo della "connection" mafia-politica-massoneria □ Una scia di omicidi lunga 25 anni □ Fatti & mistatti di Craxi e Berlusconi □ Documento inedito: le intercettazioni telefoniche integrali tra il commercialista di Totò Riina ed esponenti di Forza Italia □ Per la prima volta, i nomi di migliaia di massoni italiani finora coperti

LASER Edizioni 256 pagine n. 1. 28.000